



Comunicato stampa  
Lussemburgo, 8 dicembre 2016

## Secondo la Corte dei conti europea, l'UE dovrebbe fare di più per proteggere i cittadini da pandemie e da altre gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, la pianificazione a livello dell'UE volta a proteggere i cittadini da gravi minacce per la salute, come l'influenza pandemica, presenta notevoli debolezze. Sebbene negli ultimi anni siano stati compiuti importanti progressi, rimane la necessità per gli Stati membri e le rispettive autorità sanitarie di porre in atto una collaborazione più proficua.

La responsabilità in materia di salute pubblica incombe, in primo luogo, agli Stati membri. Il ruolo della Commissione europea consiste principalmente nel fornire sostegno e svolgere azioni complementari. L'UE ritiene che le gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero siano uno di quei settori in cui gli Stati membri possono intervenire più efficacemente se agiscono insieme. La decisione dell'UE riguardo a questo tipo di minacce, adottata nel 2013, ha introdotto importanti modifiche nella pianificazione preventiva e nel coordinamento della risposta. Inoltre, ha rafforzato il comitato per la sicurezza sanitaria in via informale dal Consiglio dei ministri della Salute nel 2001.

La Corte ha concluso che, sebbene la decisione del 2013 sia stata un passo importante per migliorare il quadro normativo dell'UE in materia di sicurezza sanitaria e preparare meglio l'Unione a fronteggiare gravi minacce in questo campo, permangono debolezze significative a livello degli Stati membri e della Commissione. Ha inoltre concluso che, pur essendosi rivelato molto importante, il comitato per la sicurezza sanitaria si trova di fronte a sfide strategiche ed operative che devono essere affrontate.

*"L'intensificarsi dei viaggi e degli scambi commerciali favorisce la rapida diffusione oltre frontiera delle malattie, il che significa che la sicurezza sanitaria in uno Stato membro spesso dipende da quella nei paesi limitrofi," ha affermato Janusz Wojciechowski, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. "Occorre fare di più per ovviare a queste debolezze nella pianificazione e nel coordinamento, se si vuole che i cittadini dell'Unione beneficino pienamente di quanto finora approntato."*

La Corte ha rilevato ritardi nell'attuazione e nello sviluppo della decisione del 2013. Il coordinamento della pianificazione della preparazione è stato migliorato, ma le relative procedure devono essere maggiormente consolidate e meglio definite. Ad esempio, gli Stati membri non hanno sufficientemente accelerato l'acquisto congiunto dei vaccini per le pandemie influenzali e manca un sistema, a livello dell'UE, per soddisfare il

Lo scopo del presente comunicato stampa è di illustrare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea. La relazione integrale è disponibile su [www.eca.europa.eu](http://www.eca.europa.eu).

## ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: [press@eca.europa.eu](mailto:press@eca.europa.eu)

@EUAuditors

[eca.europa.eu](http://eca.europa.eu)

fabbisogno urgente di vaccini o di altre contromisure mediche.

La Corte afferma che i sistemi esistenti di allarme rapido e reazione e di sorveglianza epidemiologica sono operativi da diversi anni e che la loro importanza a livello dell'UE è ampiamente riconosciuta. Tuttavia, esistono margini per migliorare il sistema di allarme rapido e reazione. Gli ultimi aggiornamenti delle procedure di risposta a gravi minacce chimiche e ambientali non sono stati ancora testati.

La Corte ha riscontrato debolezze nella performance del programma Salute dell'UE per proteggere i cittadini dalle minacce per la salute. La maggior parte delle attività esaminate relative a questo tipo di minacce, svolte fra il 2008 e il 2013, non hanno prodotto risultati sostenibili, pur avendo fornito le prestazioni convenute. Ciò ha limitato il loro contributo alla protezione dei cittadini da minacce sanitarie. La Corte ha inoltre constatato debolezze nella misurazione dell'obiettivo relativo alle minacce per la salute nel periodo 2014-2020, nonché un livello di spesa relativamente modesto fra il 2014 e il 2016.

Nel corso dell'audit sono state rilevate una serie di carenze nel coordinamento interno della Commissione per le attività di sicurezza sanitaria dei vari servizi e programmi. La Corte ha inoltre concluso che occorre impegnarsi maggiormente per dare piena attuazione agli attuali accordi di cooperazione tra le strutture di gestione delle crisi della Commissione. La Commissione, infine, deve migliorare la propria gestione del meccanismo operativo per le emergenze sanitarie affinché esso sia maggiormente in grado di far fronte alle future crisi sanitarie.

La Corte conclude la relazione raccomandando agli Stati membri e alla Commissione di:

- accelerare l'attuazione della decisione del 2013, in particolare definendo una tabella di marcia strategica per il comitato per la sicurezza sanitaria, intensificando il monitoraggio della performance e accelerando l'aggiudicazione congiunta dei vaccini e di altre contromisure mediche;
- migliorare il sistema di allarme rapido e reazione e sviluppare soluzioni più integrate per la gestione dei rischi;
- migliorare la sostenibilità dei risultati delle azioni cofinanziate per la protezione dalle minacce per la salute e la relativa metodologia di misurazione della performance;
- adottare un approccio più strutturato al coordinamento dei diversi servizi della Commissione competenti per le attività di sicurezza sanitaria.

La relazione speciale n. 28/2016, intitolata "Affrontare le gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero nell'UE: importanti progressi, ma occorre fare di più", è disponibile in 23 lingue dell'UE.